Anno XI — Martedì 3 Ottobre 1876 — N. 236

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N 34667-1522 Sez. II.

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 15 ottobre 1876 alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offerenti del taglio piante e ceduo esistenti nei boschi demaniali infraindicati, cioè:

Nel bosco denominato Brussa in Comune di Palazzolo dello Stella della superficie di pert. 427.38 formanti la presa I col materiale da tagliare e vendere di Quercie d'alto fusto n. 1250 di l. 8791.40.

Nel suddetto bosco di pert. 427.38 formanti la presa III col materiale da tagliare e vendere, cioè ceduo per l. 12710.00.

Il tutto del complessivo valore di stima a base d'asta di l. 21501.40.

Nel bosco denominato Volpares, nel suddetto Comune della superficie di pert. 247.13 formanti la presa VIII col materiale da tagliare e vendere di Quercie d'alto fusto n. 3335 del prezzo di stima a base d'asta di di l. 11349.12.

Nel suddetto bosco formanti la presa I col materiale da tagliare e vendere, cioè ceduo per l. 8023.32.

Il tutto del complessivo valore di stima a base d'asta di l. 19372.44; sotto l'osservanza dei patti precisati dal Capitolato 18 giugno 1876 ed alle seguenti condizioni:

1. Le piante e ceduo saranno incantati separatamente lotto per lotto.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta la gara, è quello risultante dalle stime forestali 19 settembre 1876, ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel premesso prospetto.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quelli che rimarranno provvisori deliberatari, i quali potranno riaverli solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed osservatore dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia coll'amministrazione stessa conti e questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè sarà proceduto a delibera se non vi saranno almeno due offerenti.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine pelle offerte scritte di miglioria, non minori del ventesimo, sul prezzo ottenuto per cadaun lotto.

7. Spirato il termine fissato dal suindicato avviso, verranno con nuovo avviso pubblicate le migliorie che fossero state fatte e precisato il giorno e l'ora in cui, sul dato delle migliorie stesse, verrà ripetuta l'asta pella definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo, verrà ommessa la pubblicazione dell'avviso per nuova asta, e conseguentemente le delibere primitive da provvisorie diverranno definite, salva la superiore approvazione.

8. Le eventuali contestazioni, in quanto all'offerta e validità degli incanti, saranno decise da chi vi presiede.

9. Il Capitolato delle condizioni generali e speciali, nonchè la stima, su cui ha base il presente avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza durante l'orario d'ufficio, da questo giorno sino a quello dell'asta.

10. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il Contratto, comprese quelle di registro e bollo, staranno a carico dei deliberatari, i quali per esse dovranno depositare l'importo di L. 500, salvo di aggiungere quanto occorresse a pareggiarle, o di ritirare l'eccedenza.

11. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice Penale contro gli atti di collusione o d'inceppamento alla gara.

Udine, li 22 settembre 1876.

L'Intendente
F. TAJNI.

MODERAZIONE SU TUTTA LA LINEA

Quando andò al potere la Sinistra e che ne trionfavano con grande chiasso quella dozzina di turbolenti e di spostati, che si trovano dal più al meno in ogni città italiana e che per far numero e rumore hanno d'uopo di accozzarsi assieme, noi affermavamo, che qualunque Governo in Italia dovrebbe reggere colle massime dei liberali moderati, perchè tale è il paese; il quale vuole progredire sì, ma appunto per questo è moderato.

Si avrebbe fatto per inesperienza qualche errore di più degli altri, e per spirito di partito più arbitrii ed ingiustizie e si sarebbe stati molto, ma molto più consorti dei favoleggiati consorti; ma alla fine, nè il De Pretis già più volte ministro coi moderati, nè il Correnti, nè i Toscani, o Veneti dissidenti avrebbero potuto uscire dalle rotaje, nè lo stesso Nicotera indulgere di troppo ai vecchi amici che spagnuoleggiando vorrebbero farnelo deviare.

Di certo l'inesperienza di alcuni ed il soverchio della pretesa degli altri e la quistione di persone avrebbero guastato troppe cose ed impedito troppi progressi; ma anche i lupi, se ce ne fossero, avrebbero dovuto assumere la veste di agnelli, appunto perchè l'opinione pubblica in Italia può osteggiare, perchè fuorviata dal gridio degli schiammazzatori, le persone, ma sta davvero per le massime coi liberali moderati.

Volete vederlo?

Ricordatevi prima di tutto tutte le pubbliche proteste costituzionali degli uomini che sono al Governo, o presso al medesimo; poi il mutamento di linguaggio di molti dei radicali, che dissimulavano sotto al tricolore il loro rosso e quasi mostrarono di offendersi che altri sprigionasse il lembo della da loro intascata bandiera; ed ora contro a questi ultimi, che fanno gli arrabbiati sì, ma soltanto contro le persone, voi vedete sorgere le proteste le più moderate dalla stessa stampa ministeriale alla vigilia delle elezioni.

Pare che dicano alla grande maggioranza del paese: Oh! voi siete moderati? Ma chi lo è più di noi? Anzi noi siamo i moderati veri. Quegli altri non sono che falsi moderati, o piuttosto gli avanzi di un partito sfasciato ed esaurito. Non temiate no di noi come troppo radicali, troppo sinistri e confinanti coi repubblicani, che si dicono nostri amici, e vorrebbero soltanto servirsi di noi come di un ponte.

Noi siamo trasformati, trasfigurati. La Sinistra di oggi non è più quella di jeri. Non la vedete, che dà mano agli uomini dei Centri per quali è veramente il paese, e nei quali si rifugiavano anche i migliori della Destra? È la Destra vecchia quella che irrigidita nelle forme e nelle persone non sa trasfigurarsi, come noi. Noi siamo tutti Centro, siamo il paese.

Se lo spazio ce lo consentisse, noi vorremmo riportare nelle nostre colonne un articolo del Giornale del De Pretis, il *Diritto*; il quale evidentemente è la sinfonia che prelude al grande discorso di Stradella che si attende per l'8 ottobre e che deve disporre gli animi alle melate parole del buon De Pretis, che vorrebbe uscire di tutela dal fiero Crispi.

L'articolo del *Diritto* viene a dire presso a poco in molte parole, ad arte diffuse, quello che noi abbiamo riassunto in poche; e manifesta chiaro quello che per nostre sicure informazioni noi abbiamo asserito; cioè, che malgrado la riunione della Sala Dante, quelli che più influiscono ora sull'animo e sulle disposizioni del De Pretis, quali si sieno poi quelle de' vaganti o riposanti colleghi, sono i pochi della pattuglia toscana, che vanno e vengono tra Firenze e Roma e fanno da suggeritori nelle Commissioni, che hanno da preparare il pasto da digerire all'opinione pubblica, facendo ad essa vedere, che si vuol cantare la stessa aria di quelli di prima, ma meglio di loro.

L'articolo sulla *Sinistra e Centro*, che accarezza il *Centro* e mostra la *Sinistra* trasfigurata e centralizzata; ed anche l'altro che segue, nel quale si parla dei *partiti* e della *stampa*, lo[...] un articolo della *Gazzetta d'Italia* ed i consigli di moderazione del Sella da essa commendati, ed il suggerimento che sembra dato ai giornali della maggioranza di moderare il loro tono, mentre si fa rimprovero all'acerbità degli avversarî; provano che ne' pressi del Ministero si sente il bisogno di essere e parere moderati alla vigilia delle elezioni, perchè moderato è il paese.

Dell'articolo del *Diritto* vogliamo citare appunto la conchiusione: «La via per la quale una parte della stampa italiana si era messa, ci avrebbe condotti diffilato ad avere nel giornalismo, come si ha in alcune Repubbliche d'America, non l'interprete, ma il corruttore della pubblica opinione; il libello politico sarebbe stato elevato a sistema; la calunnia e l'insinuazione ne sarebbero stati i più miti e delicati strumenti. La lotta noi l'invochiamo, ed assidua e vivace e vigorosa. Ma lotta leale e non da coltello e da pugnale. Su questo campo noi saremo fieri di misurarci coi nostri avversarii, certi come siamo che il rispetto reciproco è un elemento di forza nelle libere ed alte discussioni.»

Com'è diverso questo tono da quello p. e. del *Diritto* di giorni sono, quando quel foglio trascendeva fino al ridicolo di apporre al Sella il titolo di *clericale!*

A questa nota moderata ed insolita del *Diritto* risponde un'altra più ancora melliflua del giornale peruzziano. La *Nazione* che non si era mai fatta sinceramente sinistra; e farsi non poteva, essa che aveva sempre fieramente combattuta la opposizione sistematica e faziosa dei suoi nuovi alleati e che si vide respinta dal Crispi capo della Sinistra e più ancora dalla pattuglia lombarda del *ponte*; la *Nazione* tende a dimostrare che i suoi nuovi amici, gli alleati Peruzzi e De Pretis, ed i capitanati dal Sella sono poi del medesimo pensare ed hanno un programma comune.

Quel brano dell'articolo della *Nazione* in cui vuole mostrare l'identità del programma, lo riferiamo per intero, perchè conferma l'accostamento del De Pretis ai moderati di jeri della pattuglia toscana, e quello che abbiamo detto noi stessi del programma dei due partiti che si stanno di fronte e quello che abbiamo sempre asserito, che davanti al corpo elettorale nessun Ministero potrà presentarsi altrimenti che colla veste dei moderati, giacchè moderato è il paese.

Dice la *Nazione*:

«Anco oggi il Comitato centrale moderato ha tenuto riunione sotto la presidenza dell'on. Sella. L'adunanza era intesa a discutere, deliberare e stabilire i criterii e le norme con cui il partito di opposizione dovrà combattere nella prossima lotta elettorale.

Contrariamente all'opinione espressa da qualche uomo autorevole del partito, l'on. Sella non crede che le Associazioni costituzionali debbano atteggiarsi a resistenza troppo spinta e recisa contro il Gabinetto: e crede sopratutto debbansi schivare le arti ed i mezzi che per ferire il Ministero finissero per colpire l'ente Governo. Il capo dell'opposizione vuole semplicemente far chiari gl'intendimenti e i propositi dei suoi amici, cominciando dal respingere la taccia di tendere a quell'accentramento e a quell'adorazione per la Statocrazia che furono seme si efficace di discordia nell'antica maggioranza. Il Sella vuole far penetrare nelle masse il concetto che l'antica maggioranza credeva raggiunto, e lo crede ancora intangibile, il limite massimo di sacrifizi imposti ai contribuenti, e ritiene e ritiene che nuove maggiori risorse sieno da richiedersi alle economie e alle riforme, facendo precedere le finanziarie e le amministrative a quelle politiche. Egli mira a persuadere gli elettori che l'antica maggioranza si preoccupò sempre della necessità delle riforme, ne attuò non poche; molte ne studiò per applicarle solo quando era possibile con frutto, ossia dopo ottenuto il pareggio.

Egli desidera convincere gli abitanti dei grandi centri, che il governo s'impensierì molto in passato per le condizioni dei grandi Municipii: comprese che era urgente porvi rimedio; ma non reputò nè reputerebbe adesso che il male si dovesse curare provocandone altri e maggiori a detrimento del bilancio dello Stato. Questi, ed altri di minor conto, ma discendenti per naturale conseguenza da questi, sono i criterii generali con cui l'Opposizione deve, secondo l'on. Sella, entrare in campo, senza eccedere nelle passioni contro le individualità che si trovano al potere, e contro tutte le forze che ve li ressero fin qui.

Chiunque abbia fiore di senno dovrà convenire che la bandiera che il Sella brama di sollevare aperta e spiegata per sè e pei suoi amici è ottima, e lascia poco o nulla a desiderare. Ma v'è un inconveniente, il quale mi si dice sia stato già notato da qualcheduno nel seno del Comitato. Il Depretis deve fare un discorso a Stradella; per parlare formalmente e solennemente a Cossato, il capo dell'opposizione attende di esser preceduto dal Presidente del Consiglio. Ora, se le voci già corse molto accreditate recano il vero, il programma del Depretis a Stradella somiglierà esattamente al programma accennato dall'on. Sella. Volete della moderazione? Ma a Stradella se ne daranno guarentigie tali che a mala pena si potranno uguagliare a Cossato! Volete assicurazioni in favore del pareggio? Ma il Depretis vi dirà che oltre quello del bilancio dello Stato egli vuole andar più oltre a raggiungere quello della Nazione. Riforme Sella; riforme Depretis; Sella vuol dare la precedenza all'amministrazione e alla finanza sulla politica; e Depretis mette la politica ultima. E allora? Dato che il gran nodo si sciolga così, dove è la Maggioranza? chi sarà l'Opposizione? V'è pericolo che a furia di esposizione di criterii da una parte e dall'altra si finisca per non intendersi più? Io non lo so, ma comincio a temerne forte.»

La *Nazione* trova fin troppa la concordia tra i due programmi, e teme che così non si sappia più distinguere quale è la *Maggioranza*, quale l'*Opposizione*.

Pare che tema il foglio peruzziano, che prevalgano così le idee del Sella e di quelli che governavano prima, perchè si mantenebero moderati, su quelle dei nuovi convertiti alle idee moderate! Era dunque una quistione di persone e null'altro quella del 18 marzo! Sapevamcelo! Ma sappia la *Nazione*, che gli uomini tanto vituperati da' suoi nuovi amici, governeranno anche rimanendo nella Opposizione, dacchè hanno obbligato il Ministero di Sinistra a sposare le loro stesse idee davanti al paese. Essi governeranno tanto più che nella loro opposizione sono moderati e punto sistematici e faziosi, consci come sono della loro forza, della loro esperienza e di avere con sè tutti quelli che pensano e che non si lasciano travolgere dalle declamazioni tribunizie del giorno.

I dissidenti toscani, che sono tanto fini e che vagheggiarono l'idea di governare essi, tirando i fili dietro la scena, non hanno compreso che il Sella è più fino di loro, perchè è più franco, più sincero, e più nella verità e nella realtà.

Ad ogni modo, ottenuta questa prima e grande vittoria di rendere moderato, almeno nei principii, se non negli atti che stuonano di troppo, il Governo della Sinistra, noi non temiamo colla *Nazione*, e con altri giornali che opinano con lei, che si perdano così i criterii delle prossime elezioni.

Ci vuole poco a fare comprendere al pubblico, che volendo bere del vino di Bordeaux, è meglio bere Bordeaux vero, che non un vino fatto ad imitazione del Bordeaux. Così, se vogliono un Governo moderato e progressista, ricorrerò a quelli che in tanti anni progredivano colla moderazione e coll'opera costante, invece che ai nuovi convertiti, che sono obbligati a contraddirsi, se vogliono farsi accettare dal paese.

Da Roma ci scrivono, che le cose della Turchia prendono un aspetto sempre più minaccioso per cui non sarebbe di certo prudente sciogliere la Camera in simili condizioni, ma che la si scioglierà istessamente e che si preparava un aspra lotta elettorale.

Il Crispi soltanto a malincuore accettò che ai cinque del comitato elettorale della Sinistra a Roma fossero aggiunti altri dieci. I nomi non si paleseranno se non dopo avere avuto dai prescelti la risposta della loro accettazione. Credesi che nel bilancio della guerra si sarà un incremento di spesa.

Generale è il compianto per il duro destino toccato a quella donna, madre, scrittrice ed educatrice ch'era la Erminia Fuà-Fusinato. Un nostro amico che fu a visitare la famiglia dice che fa davvero pietà. La città intera n'è commossa, perchè la Erminia che aveva messa l'anima sua nel riuscire alla educazione delle giovinette romane era stimata da tutti i migliori. I funerali saranno solenni con partecipazione di tutto il municipio.

Alcuni fogli repubblicani, ai quali per il momento mette conto di velare la loro bandiera, pure lodando altamente i loro confratelli in Repubblica di Genova di avere tenuto alta la loro, li biasimano di volersi astenere dall'accorrere alle urne. Votino intanto e facciano strada a quelli, che avranno da schiacciare i moderati e di preparare il vagheggiato avvenire!

Mentre il De Pretis poggia verso Peruzzi e compagni, troviamo in un giornale repubblicano-monarchico un articolo contro al *Bersagliere*, l'amico di Nicotera, com'ei dice, perchè parla a favore del Carnielo, uno dei passati a Sinistra. L'appoggiare le elezioni di questi convertiti, secondo quel giornale, è un contributo a danno del partito, del Ministero attuale e dello scopo delle elezioni. Che ne dirà il De Pretis, che si attende, dicesi, a Feltre e Belluno? Il suddetto giornale si dichiara altamente contrario in un altro numero ai candidati del Centro, dietro i quali è dietro al *Bersagliere* che propugnava la rielezione del Carnielo a Feltre, *c'è il Ministero*. Quale concordia tra gli alleati!

ITALIA

Roma. A Roma è terminato lo spoglio degli esami degli impiegati di terza categoria dell'amministrazione provinciale. I posti disponibili sono appena 53; i concorrenti 925; gli approvati sono 232, il che significa che quando 53 di essi saranno collocati, gli altri 179 avranno un pezzo da sperare. Quand'è che finirà in Italia questa mania spaventosa degli impieghi governativi?

— Riassumiamo i seguenti dati dell'*Italia Militare* sull'ammissione di quest'anno negli istituti militari. Il numero delle domande per l'anno 1876-77 fu di 908, quello degli ammessi 482, dei quali 201 alla scuola di Modona, 78 al collegio di Napoli, 101 a quello di Firenze e 102 a quello di Milano. All'Accademia di Torino, benchè i posti fossero soltanto 85, ne furono ammessi 97. La progressione nell'ultimo triennio 1874-75-76 fu rispettivamente di 1300, 1600, 1850 allievi. Anche nei rapporti d'istruzione l'ammissione va crescendo, e da due anni il numero di esse supera i 1500 allievi per anno. Facciamo voti e speriamo continui questo amore della gioventù alla carriera militare, unica risorsa pei quadri tanto stremati.

— Lo *Statuto* di Palermo reca: Un usciere che era andato a intimare alcuni atti a Camporeale, fu al ritorno ucciso.

— Leggiamo nell'*Araldo*:

Credesi che il nostro Governo debba rispondere ad una urgentissima comunicazione presentatagli dall'incaricato del Regno unito della Gran Brettagna.

— È giunto a Roma il signor Orazio Laudau rappresentante della Sudbhan austriaca, allo scopo di dar passo ad alcune faccende relative alla convenzione di Basilea.

— L'*Eco del Parlamento* reca:

L'onorevole Peruzzi, ritornato da Roma, è ripartito immediatamente alla volta di Torino, donde si recherà poi a Stradella per assistere al discorso del presidente del consiglio.

— Sappiamo che il ministero della guerra ottomano, per mezzo della legazione turca in Roma, fece domandare al nostro tutti i figurini e i modelli delle divise presentemente in uso presso l'esercito italiano per le varie armi.

ESTERO

Francia. Il *Bien public* annunzia che, ad onta delle sollecitazioni fattegli da più parti, Mac-Mahon rifiuta di nominare il duca d'Aumale a comandante del corpo d'armata di Parigi in luogo di Ladmirault.

— Il cavaliere Ressmann, incaricato d'affari dell'Italia, ha presentato al Municipio di Parigi la medaglia che Catania offre a Parigi.

Germania. La *National Zeitung* scrive:

In occasione della festa del reggimento russo di Kalugase, del quale è capo l'Imperatore tedesco, questi mandò il seguente telegramma:

Ai ringraziamenti per il dispaccio mandatomi unisco i miei cordiali auguri, fermamente convinto che il reggimento, come per lo passato, così anche in avvenire, tanto in tempo di pace, quanto in tempo di guerra, saprà meritarsi la benevolenza del suo Imperatore, ciò che mi tornerà di sommo piacere.

Guglielmo.

Spagna. Un dispaccio da Bilbao dice che le Giunte generali di Biscaglia hanno tenuta la loro prima riunione. L'autorità militare ha proibite le danze tradizionali. Calma perfetta.

— Un dispaccio da Madrid annunzia che i repubblicani Py Margall e Castellar hanno protestato contro il manifesto repubblicano-riformista di Salmeron e Zorilla. Castelar dichiara che quel programma è irrealizzabile, allarmante, assurdo. Il partito repubblicano spagnuolo ha quindi tre frazioni; federalista, unitaria e riformista.

Inghilterra. Da una lettera da Londra apprendiamo (dice la *Lombardia*) che la Società Biblica di Londra, la quale ha un bilancio di milioni che consacra alla diffusione del Cristianesimo, aveva deciso in massima di venire in soccorso ai cristiani dell'Oriente coi mezzi molteplici di cui essa dispone.

Ma poi nel suo Consiglio direttivo si mostrarono disposizioni contrarie a quell'atto per non mettersi in urto col Governo inglese e in disaccordo colla sua politica.

Serbia. Da una lettera di un italiano che trovasi a Belgrado la *Gazzetta del Popolo* di Torino toglie quanto segue: Vi porrò sott'occhio quanto il ministro serbo mi ha comunicato, perchè tutta l'Italia ne sia informata. Ecco le sue parole:

« Vi prego di scrivere ai giornali che rappresentate, che io sono oltremodo commosso per la simpatia che gli Italiani dimostrano per questo infelice mio paese.

« La Serbia, come la vostra patria, tenta una lotta diseguale contro il suo oppressore. Pur tuttavia abbiamo fiducia nel trionfo della nostra causa, ch'è quella giustizia e dell'umanità.

« Abbiamo passato una crisi per la quale si temette di dover forzatamente assoggettarsi alla volontà di un Congresso diplomatico; ma ora la crisi è passata.

« Le sorti della guerra c'inducono a sperare risultati migliori.

« Il mio paese è riconoscente all'Italia, perchè su questo suolo ci sono già alcuni figli di essa che in piccole schiere valorosamente combatterono e combattono per noi.

« Se avremo la fortuna del trionfo, ho fatto un voto anch'io, ed è quello di fare un pellegrinaggio in Italia per istringere la mano agli amici nostri italiani, che lavorano alacremente per la solidarietà dei popoli. Ringraziateli per me.

Turchia. I *softas* hanno appiccato agli angoli delle vie di Stambul uno stampato, nel quale dicono: «Voi tutti che state per preparare trattati, ricordatevi: Se voi concluderete la pace senza l'adesione dell'ultimo mendico mussulmano, noi vi giuriamo pel sacro nome del Profeta, che voi con le vostre donne e i vostri fanciulli sarete impalati sulla piazza del Serraschiato. Ascoltate le condizioni che il popolo turco e il vittorioso esercito impongono alla baldanzosa Europa. 1. Non vogliamo Serbia, Montenegro, Moldo-Valacchia, nessuno di questi mostri giaurici. Questi paesi sono Vilajeti parte della Turchia. 2. La Russia deve pagare un forte indennizzo di guerra e cedere la Crimea con tutto il il Mar Noro. 3. L'Europa deve solennemente giurare di non immischiarsi negli affari turchi.

Il popolo del Profeta,

Russia. Un avviso del Governatore di Pietroburgo informa il pubblico che sarà fatto « nello spazio di tre giorni » un censimento generale dei cavalli propri al servizio dell'esercito. Simile misura è presa su tutto il territorio dell'Impero all'infuori di alcune Provincie, le quali, per considerazioni diverse, sono provvisoriamente esenti dalla coscrizione ippica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Ledra alla Deputazione provinciale. La Commissione concessionaria chiese ed ottenne ieri una conferenza presso l'onorevole *Deputazione provinciale*, che accolse molto favorevolmente il progetto d'esecuzione del Canale già accettato in massima da tutte le Rappresentanze dei Comuni interessati. La Deputazione si mostrò dispostissima a proporre con voto favorevole al Consiglio provinciale il sussidio di L. 200 mila a favore dei Comuni consorziandi, titubando di estendere la cifra alle L. 300 mila preventivate dalla Commissione, avuto riguardo alle ingenti spese che la Provincia dovrà incontrare in altre opere. La Commissione concessionaria dal suo canto espose come il piano economico da essa concretato dopo lungo studio, verrebbe turbato se li preventivati sussidi non si potessero completamente raggiungere e che si potrebbe correre grave pericolo di veder naufragare per la terza volta il progetto nel momento che stava per entrare in porto, alterando il piano già accettato da tutte le Rappresentanze comunali.

Dopo dettagliata discussione, e dopo poste le difficoltà da una parte e dall'altra, nel deliberato unanime intento di approdare ad una combinazione che, senza scompaginare i piani della Commissione, renda sicura l'approvazione per parte del Consiglio provinciale della proposta della Deputazione, questa votò ad unanimità il sussidio di L. 200 mila ai Comuni consorziandi, più un prestito di L. 100 mila, restituibile entro venti anni senza interesse.

La Commissione, visto che tale deliberazione non alterava l'esecuzione del piano progettato, e che sarà ben facile al Consorzio di restituire le L. 100 mila ad un'epoca in cui i redditi del canale saranno di gran lunga superiori alle spese, accettò di buon grado la proposta, impegnandosi di sostenerla presso i Consigli Comunali.

Salvo dunque l'approvazione da parte del Consiglio provinciale, e dei Consigli comunali, di quanto la Deputazione e le Giunte deliberarono, approvazione che nessuno mette in forse, e salvo che la Commissione concessionaria sappia ottenere la soscrizione preventiva per oncie 120 d'acqua a L. 600 (altra volta se n'erano ottenute di più a L. 800 senza comprendere quelle che avevano firmate i Comuni, che oggi si devono escludere) il sospirato canale del Ledra *sarà*, e si potrà probabilmente cominciare il lavoro nella prossima primavera.

Il plebiscito del Ledra farà onore al senno ed alla concordia dei Friulani, come quello pella ricostruzione dell'incendiato Palazzo della Loggia.

Ricordiamo con gratitudine il nome del più antico propugnatore di questa *santa* impresa, il venerabile Prof. *G. B. Bassi*, l'eremita di Santa Margherita, che segue passo a passo da oltre 40 anni il cammino di questo progetto, aspirazione di tutta la sua vita; il nome del Prof. *Gustavo Bucchia*, altro validissimo campione, alla di cui opera indefessa noi dobbiamo in buona parte la sua attuazione, senza dimenticare i validissimi consigli e l'opera disinteressata dell'esimio Ing. *Luigi Tatti* di Milano.

Il Prefetto comm. Fasciotti, per quanto è voce, giungerà domani in Udine.

Un'Associazione costituzionale si è formata anche a Salerno, Collegio rappresentato dal Ministro dell'interno Nicotera.

Primo elenco dei soci dell'Associazione Costituzionale Friulana:

(Cont. v. n. 225, 226, 227, 228 e 230, 232 234).

Tami dott. Angelo, Udine.
Tami Gio. Batt., Udine.
Talotti Angelo, Campoformido.
Tavani Agilberto di Gio. Batt., Latisana.
Tavoschi Giacinto, Tolmezzo.
Tomada Gio. Batt., Mortegliano.
Tomadini Giovanni, Udine.
Tomadini Giuseppe, Udine.
Tomaselli Francesco, ragioniere, Udine.
Tomizzo Enrico, Udine.
Toppo (di) co. Comm. Francesco, Udine.
Trento (di) co. Antonio, Udine.
Trevisan Giulio fu Antonio, Cividale.
Turrini Michele fu Luigi, Udine.
Valenti Pietro, Udine.
Valentinis co. Giuseppe Uberto, Udine.
Valussi cav. dott. Pacifico, Udine.
Valussi ing. Odorico, Udine.
Varmo (di) co. Gio. Batt., Udine.
Vatri dott. Gio. Batt., Udine.
Vatri avv. Daniele, Udine.
Venuti Nicolò, Villa Santina.
Vidoni dott. Giuseppe, S. Daniele.
Volpato Agostino, Udine.
Volpe Antonio, Udine.
Vuga Giuseppe, Cividale.
Zagolin Giovanni, Cividale.
Zamparutti Antonio, Udine.
Zoccolari Girolamo, Udine.
Zuccheri Emilio, S. Vito.
Zuccheri Luigi, S. Vito.
Zuccheri cav. dott. Paolo Giunio, S. Vito.
Zuliani Gio. Batt. Campoformido.

Raccomandiamo di nuovo a quelli che avessero ancora preso di sè delle schede con nomi di aderenti all'*Associazione Costituzionale Friulana*, a volerle al più presto recapitare ad uno dei componenti il Consiglio di Presidenza di quella Società. E tosto che sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, vi sarà una radunanza generale dell'Associazione; e prima importa che si conoscano i nomi di tutti quelli che vi hanno fatto adesione.

Annunciamo con piacere che il prof. *Giuseppe Battistoni*, già insegnante nella nostra Scuola tecnica e da oltre due anni addetto a quella di Girgenti, sia stato trasferito da colà alla Scuola Tecnica di Torino. Sappiamo ch'egli è fra noi per trattenersi alcune settimane.

La Società dei Giardini d'infanzia ci prega d'inserire il seguente avviso:

Dal 10 al 20 ottobre è aperta la regolare iscrizione per cento sessanta bambini e bambine ai Giardini d'infanzia, in Via Villalta n. 11, e in Via Tomadini n. 13.

Sessanta bambini e bambine possono essere inscritti a titolo gratuito, gli altri devono pagare antecipatamente ogni mese lire 2, e lire 5 i figli degli agiati.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda.

I figli degli azionisti e dei membri della Società operaia hanno la preferenza.

Pei bambini che hanno già frequentato il Giardino nello scorso anno scolastico sarà sufficiente che i genitori presentino alla maestra del Giardino in Via Tomadini prima del 20 ottobre una lettera d'avviso.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: attestato di nascita, dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di anni tre e mezzo nè più di cinque, ed attestato di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società operaia, che il padre o la madre del bambino è membro di quel sodalizio e nell'impossibilità di pagare la mensilità.

Entro il mese di ottobre il Consiglio d'amministrazione decide sull'ammissione, e stabilisce la mensilità da pagare.

Il Consiglio si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza dalla rispettiva abitazione.

L'ammesso dev'essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello, di un astuccio di latta per i compiti, e di un cappellino. Il grembiule dev'essere cangiato ogni settimana.

Le iscrizioni si ricevono nel locale del Giardino in Via Tomadini n. 13.

Appalto Dazio Consumo Governativo nel Circondario di Tolmezzo. Duole al sottoscritto Appaltatore del Dazio Consumo Governativo della Carnia il constatare che in alcuni Comuni della stessa sia invalso il costume di rilasciare a privati dei certificati di macellazione di vitelli ogni volta che, o per verità o per pretesto, si assicuri che i vitelli stessi son destinati a smerciarsi in altri paesi.

È questo un abuso che deve cessare, perchè torna a danno degli stessi privati. — Infatti il sottoscritto dichiara a tutti gl'interessati che pel suo Circondario d'Appalto sarà costretto a rilevare la contravvenzione contro tutti coloro che trasporteranno altrove vitelli macellati senza essere coperti della relativa bolletta di macellazione nei sensi e per gli effetti degli articoli 8 e 9 della Legge 3 luglio 1864 N. 1827.

Da altri si era preteso accampare un privilegio in proposito a favore dei Comuni della Carnia. — Questa illusione deve cedere il posto alla realtà ed al disposto della Legge.

La Corte d'Appello di Venezia con sentenza 22 giugno 1876, confermando altra sentenza del Tribunale di Tolmezzo nella causa di contravvenzione sollevata dallo scrivente contro Michieli Giovanni di Cavazzo Carnico, il quale era munito d'un certificato municipale per N. 13 vitelli da trasportarsi ad Udine, ha giudicato:

« La tassa di macellazione sul dazio consumo deve essere sopportata anche allorquando il luogo della macellazione ed il luogo del consumo della carne sieno posti in Comuni diversi per il disposto dell'art. 8 del R. Decreto 3 luglio 1864 N. 1827, che prescrive che nei Comuni aperti il Dazio consumo si riscuote tanto sulla *vendita al minuto*, quanto *sulla macellazione*, salvo il rimborso accordato dal successivo art. 9 colle limitazioni ivi accennate.

Il preteso privilegio della Carnia pel trasporto di vitelli macellati senza bolletta di macellazione non esiste ecc. »

Tutto ciò credette opportuno rendere di pubblica ragione a scanso di equivoci e di nuovi procedimenti per trasgressione alla Legge.

Tolmezzo, 28 settembre 1876

LEONARDO FEDRIGO, Appaltatore.

Ai Sindaci venne indirizzato dalla Prefettura una circolare, con cui loro si raccomanda di dare le notizie statistiche sugli innesti differenziali del vaccino animale o dell'umanizzato secondo le norme e modalità stabilite dal Consiglio superiore di sanità.

Leva militare. Il *Bollettino della Prefettura* contiene le istruzioni del Ministero della guerra riguardo gl'inscritti dimoranti all'estero. Questi, se devono essere assegnati alla seconda o alla terza categoria, possono farsi rappresentare innanzi al Consiglio di leva per l'arruolamento.

Istruzione elementare. Con circolare 25 settembre la Prefettura ricordava ai Sindaci come sia in vigore la nuova Legge riguardanteil miglioramento dei salari pei maestri e maestre. I Sindaci dovranno provvedere, affinchè il minimo degli stipendj venga subito aumentato. I Comuni che non si trovassero nel caso di farlo, devono inviare al Consiglio scolastico i documenti precisati dalla Legge per provare il loro diritto al promesso sussidio governativo.

Mandati a favore dell'Ospitale di Udine. La Prefettura ha indirizzato ai Sindaci la seguente circolare, in data 26 settembre:

« Non di rado avviene che vari Comuni della Provincia rimettono all'Amministrazione dell'Ospedale di Udine i mandati che staccano per pagamento di dozzine. Tali mandati vengono poi, come è ben naturale, restituiti ai Municipi poichè il Pio Luogo non può spedire apposito impiegato ad esigerli presso le varie esattorie della Provincia. Da ciò ne consegue uno spreco di tempo ed inutili carteggi. Ad ovviare quindi a quell'inconveniente, raccomando ai signori Sindaci di consegnare direttamente agli esattori i mandati in parola, incaricandoli di prontamente estinguerli o con vaglia postali, previa detrazione della relativa spesa, o con quell'altro mezzo che credono migliore».

Banca di Udine.

Situazione al 30 settembre 1876.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni		»	523,500.—
Cassa e numer. esistente	L. 195,293.70		
per dep. infruttifero	» 102,700.00		297,993.70
Portafoglio		L.	1,178,596.47
Antecipazioni contro deposito di valori e merci		»	107,442.80
Effetti all'incasso per conto terzi		»	6,903.95
Effetti in sofferenza		»	33,540.83
Valori pubblici		»	22,034.19
Esercizio Cambio valute		»	50,000.—
Conti Correnti fruttiferi		»	111,313.55
detti garantiti con dep.		»	220,229.79
Depositi a cauzione de' funzionari		»	60,000.—
detti a cauzione		»	450,103.—
detti liberi e volontari		»	399,680.—
Mobili e spese di primo impianto		»	14,436.85
Spese d'ordinaria amministraz.		»	13,558.55
Totale		L.	3,489,333.68

PASSIVO

Capitale		»	1,047,000.—
Deposito in Conto Corrente fruttifero	L. 1,298,144.15		
detto infruttifero	» 102,700.00		1,400,844.15
Depositi a risparmio		L.	36,875.07
Creditori diversi		»	19,610.63
Depositanti a cauzione		»	510,103.—
Depositanti liberi e volontari		»	399,680.—
Azionisti per residuo interesse		»	4,597.17
Fondo riserva		»	17,437.41
Utili lordi del corrente esercizio		»	53,186.25
Totale		L.	3,489,333.68

Udine, 31 settembre 1876.

Il Presidente
C. KECHLER.

Comunicato.

All'onorevole sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Voglia la S. V. accordarmi un posticcino nel di Lei giornale al seguente comunicato:

Lo spirito di associazione tanto negletto nelle nostre contrade, viene eminentemente caldeg-

giato dalla piccola città di Cividale. Dessa infatti conta una Società operaia di mutuo soccorso in pochi anni sorta e cresciuta a vita prospera e vigorosa. Dai suoi resoconti si hanno risultanze le più belle e tendo sempre a rafforzarsi.

Ieri una sessantina di soci, con a capo il loro bravo presidente, si recavano a Faedis a fraterno banchetto. Si trovavano pure per occasione ad essi uniti alcuni membri della Società consorella di Udine ed il segretario di quella di Gemona. Era un piacere vederli questi figli del popolo, amorevolmente convenuti, sorridere al trionfo di un'idea così bene ispirata. I frutti di codesta santa istituzione sono per essi assicurati. Or non resta che far voti a che altri ne seguano il loro nobile esempio.

Faedis, 2 ottobre 1876

C. Armellini.

Una guardia doganale avviandosi verso Castel del Monte (Cividale), incontrò presso Carraria certo Lombai Giuseppe noto contrabbandiere, e, vedutolo con un involto, volle perquisirlo. Se non che il Lombai si oppose coi pugni minacciò la guardia che, senz'altro, estrasse la daga e lo colpì alla spalla recandogli due ferite giudicate leggiere.

Un grave ferimento avvenne in Ovedosto (Moggio) per opera di tal B. Pietro sulla persona di Pitano Celestino dello stesso paesello. Il feritore venne subito arrestato.

Contravvenzioni. Ogni giorno se ne registra qualcuna, e negli ultimi giorni si distinse in ciò la Benemerita di residenza a Maniago ed a Spilimbergo.

Ladri in Chiesa. La Chiesa di S. Nicolò a Comeglians possede varii oggetti d'argento. Or, sere fa, alcuni *devoti* s' introdussero in essa per furarli; se non che accortisi di gente passante per di là, scapparono via senza eseguire il furto che sarebbe stato per di più furto sacrilego.

Furto di una porta!!! Sì, lettori, ad un villico di Tauriano (Distretto di Spilimbergo) giorni fa veniva rubata una porta di abete che il medesimo aveva collocata tra il muro della casa di sua abitazione e quello di cinta del cortile. Più tardi ne furono rinvenuti alcuni pezzi alla distanza di circa un chilometro dalla casa.

CORRIERE DEL MATTINO

I telegrammi d'oggi e le notizie dei diari stranieri affermano la situazione molto critica. E alle dubbiezze paurose della Stampa estera fa eco il *Diritto*, organo ufficioso del Ministero, del quale più sotto diamo il sunto d' un comunicato nell' identico senso. Sembra dunque (dacchè non venne fatto di persuadere la Porta ad accordare un *armistizio*) che le ostilità continueranno con ognor maggiore asprezza. I Serbi, rompendo la tregua, già ne diedero il segno, ed oggi si sa che da Costantinopoli è venuto sul campo della guerra l' ordine ai generali turchi di riprendere l' offensiva.

Che se badasi al linguaggio della stampa russa ed austriaca, alla voce corsa di una prossima convocazione del Parlamento inglese in causa della quistione d' Oriente, e alle voci che corrono riguardo al senso misterioso della lettera che, giorni fa, lo Czar faceva recapitare all'Imperatore Francesco Giuseppe; se si segue sui diarii le notizie degli armamenti della Russia, devesi assolutamente conchiudere che gravi sono i sintomi di una guerra turco-russa.

Se non che gli sforzi della Diplomazia continuano, e potrebbe anche avvenire che si arrestasse per ora il pericolo di una lotta europea. Dacchè non v' ha dubbio che l' intervento della Russia ne sarebbe il segnale. E che, ad ogni modo, possa in breve il campo delle ostilità allargarsi, lo possiamo dedurre eziandio dai telegrammi che oggi ci vengono da Atene, dove si tenne un *meeting* numerosissimo di protesta contro i Turchi, e dove si invitò il Governo ad approntare i mezzi militari per trovarsi in grado di intervenire nelle prossime fasi della lotta.

— Il *Diritto* di ieri confessa che la quistione orientale sembra giunta ad una crisi decisiva. Esso soggiunge che l'opera conciliatrice delle Potenze è stata contrastata dalla Sublime Porta che rifiutò di concedere un *armistizio formale*, come avrebbero voluto la Serbia ed il Montenegro. Discorre degli sforzi della diplomazia per ottenere che la Porta accetti le proposte britanniche, e conchiude riconoscendo come non senza motivo la pubblica opinione si appalesi ora inquieta e preoccupata delle *complicazioni possibili*.

— Un telegramma da Roma al *Tempo* afferma che fu sottoposto alla firma del Re il decreto d'amnistia pei reati risguardanti l' imposta sul macinato.

— Da una lettera da Parigi togliamo la seguente grave notizia: L'altra sera vi fu a Pietroburgo una importante riunione di notabilità politiche, alla quale intervennero anche diversi ufficiali superiori. *In vista della prossima guerra*, sulla quale non vi è più alcun dubbio, si stabilì la formazione di un *comitato permanente* per l'arruolamento di volontari, la di cui affluenza assume ormai colossali proporzioni. A Pietroburgo regna grande agitazione.

— Il *Bersagliere* dice che l'on. Crispi, presidente del Comitato centrale elettorale progressista, abbia chiamato a far parte del Comitato medesimo gli onorevoli Rasponi Gioacchino, Lovito, Arrigossi, Desanctis, Nelli, Cairoli, Spantigatti, Pianciani, Solidati, Marazio, Puccini.

— Alcuni giornali vanno spargendo la notizia che alcuni degli attuali membri del Gabinetto intendano abbandonare il loro Collegio per presentarsi altrove. Uguale notizia è stata data sul conto di alcuni fra i segretari generali. Possiamo assicurare, dice il *Bersagliere*, che queste voci non hanno alcun fondamento, perchè a nostra conoscenza che nessuno dei ministri, nè de' segretari generali, ha ragione di ritirarsi dai propri collegi dove finora tutti ebbero prove così eloquenti e ripetute della fiducia dei loro elettori.

— Il Consiglio di Stato avendo esaurito l'esame circa il regolamento per i depositi franchi, sappiamo ch'esso sta per essere sottoposto alla firma sovrana.

— Ci consta che da Vienna si è significato in modo abbastanza esplicito a Pietroburgo che l'Austria considererebbe come un *casus belli* l'assunzione della corona regale di Serbia da parte del principe Milano.

— L' ex-Sultano Murad è da dodici ore in agonia. Salvo impreveduta reazione, i medici ritengono certa la di lui morte.

All'ambasciata russa si parla già senza misteri e senza reticenza del prossimo arrivo del generale Ignatieff, il quale è atteso coi primi del corrente ottobre, latore dell'*ultimatum* della Russia. E l'*ultimatum* non sarà che il preludio della guerra.

— L'altra sera è ritornato a Roma dalla provincia di Caserta l'on. Nicotera, ministro dell'interno.

— La Commissione presieduta dall' on. Ferrara per la sostituzione d'un nuovo congegno meccanico al contatore, si riunirà il 7 del corrente a Firenze. Essa deve deliberare definitivamente quale meriti la preferenza, dal punto di vista amministrativo, tra i quattro congegni che dei 170 presentati al concorso meritarono la piena approvazione degli ingegneri meccanici.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica una serie di disposizioni nel personale delle finanze. Molti ricevitori del demanio e del registro vengono traslocati, alcuni destituiti, altri collocati a riposo o in disponibilità.

— Un telegramma da Berlino della *Neue Freie Presse* reca il sunto di un articolo della *Nord Allg. Zeit.*, secondo il quale la Russia non si accontenterebbe delle proposte fatte dall' Inghilterra, ed esigerebbe la formazione di piccoli Stati autonomi pari alla Rumenia nelle sue relazioni colla Turchia. L'obbligo del tributo verrebbe imposto loro, ma non si potrebbe esigerlo che fra qualche anno onde dar tempo a quei paesi di rimettersi dai danni pella guerra.

— Apprendiamo da buona fonte che tutta la cavalleria della guardia imperiale russa di guarnigione a Varsavia e dintorni, più due divisioni di cavalleria del 2 e 3 esercito, sono partite a marcia forzata verso la frontiera dell' Impero.

Ci si aggiunge che la divisione di cavalleria scaglionata nelle vicinanze di Krasnystav le ha precedute.

— La *Provincia di Belluno* scrive: «Diamo la lieta notizia che S. E. il Ministro delle Finanze e Presidente del Consiglio dei Ministri sarà probabilmente a Belluno nelle ore antimeridiane del prossimo giovedì per ripartire ad un'ora pomeridiana alla volta di Feltre.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Il Consiglio dei ministri martedì stabilirà l'epoca della convocazione delle Camere.

Parigi 2. Risultati conosciuti delle elezioni di ieri. I candidati repubblicani Ferrari e Mihent furono eletti a Embrun e Cambrai; i candidati bonapartisti Peyrusse e Tron, la cui elezione era stata annullata, furono rieletti a Auch e Saintgaudens.

Bilbao 30. La Giunta propose di stabilire un' Università, una Banca e una Scuola di diritto.

Atene 1. Ebbe luogo un *meeting* di circa 800 persone. Pappavigopulos, Coccius e Damalas esposero la situazione intollerabile delle Provincie greche della Turchia. Espressero il rammarico che le Potenze, nel progetto della pacificazione d'Oriente, mettano in disparte gl' interessi e le giuste pretese di queste Provincie, e creino una ineguaglianza fra le Provincie greche e le slave. I Greci sono ricompensati coll'obblio pei servigii resi alla pace conformemente al desiderio delle Potenze. Gli oratori esortarono i Greci a completare i preparativi e tenersi pronti ad ogni evento. I discorsi furono acclamatissimi.

Belgrado 1. È inesatta la voce che sia ricominciato l' altro ieri il combattimento; soltanto l' artiglieria serba tirò contro alcuni soldati di cavalleria turchi che abbeveravano i cavalli, e li costrinsero a tornare indietro. Il generale Romaroff, capo di stato maggiore dell'esercito della Morava, si dimise e ritornò in Russia. Alimpics fu nominato nuovamente comandante dell'esercito della Drina. Lo Czar telegrafò al Principe Milano, che accettava di essere padrino di suo figlio.

Parigi 2. Chaveau e Petitbien, repubblicani, vennero eletti a Senlis e Toul.

Pest 2. Confermasi che la Russia propose l'occupazione austro-russa. L'Austria desidera di deferire prima la questione ad una conferenza delle Potenze.

Atene 1. Al *meeting* d'oggi assistettero 5000 persone. Venne deciso di esprimere alle Potenze la riconoscenza per le simpatie dimostrate verso i Cristiani d'Oriente; di protestare contro l' esterminio dell' elemento greco, e di invitare il Governo a prendere misure militari per poter far fronte agli avvenimenti.

Costantinopoli 1. Ieri il gran Consiglio che doveva decidere la risposta alle Potenze, non ebbe luogo. Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri. Riga pascià venne nominato ministro del commercio e Mahmut Damat gran maestro d'artiglieria. Si ha da Nissa 30 settembre: I Serbi attaccarono nuovamente i Turchi dinanzi Alexinatz, ma vennero respinti.

Belgrado 1. I notevoli rinforzi arrivati ai Turchi da Nissa costrinsero i Serbi a sgombrare Teschica presa da Horvatovic. Entrambe le parti belligeranti ripresero le primiere posizioni. Negli ultimi combattimenti caddero 22 ufficiali russi. Sono arrivati altri 500 russi. Il principe sospese la sua partenza per Deligrad.

Costantinopoli 1. Savfet pascià promise ai rappresentanti delle Potenze che la Porta darà domani la definitiva risposta alle condizioni di pace presentatele. Partì l'ordine ai comandanti delle armate di riprendere con vigore l'offensiva.

Sign 1. L'altro ieri il colonnello Despotovic assalì la città ed il forte di Glamec, e dopo vivo combattimento s' impossessò dei medesimi occupando le adiacenze.

Ragusa 2. Il console inglese Monson è partito per Cetinje dietro incarico del suo governo per persuadere il principe ad accettar le condizioni di pace. Si crede che il principe vi sia anche disposto.

Belgrado 1. (Ufficiale). Ieri i Turchi prorompendo dalle loro posizioni fortificate attaccarono con 20,000 uomini e 40 cannoni l'esercito serbo presso Gredelin nell' intenzione di tagliargli la linea di ritirata. Dopo 12 ore di ostinato combattimento i Turchi furono, con gravi loro perdite, completamente battuti. L'esercito serbo mantenne le sue posizioni sulle alture.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 2. Il ministro Tisza promette di rispondere mercoledì all' interpellanza sulla questione orientale.

Semlino 2. I serbi negli ultimi fatti d'armi presso Alexinatz subirono gravi perdite, in ispecialità il corpo comandato da Cernaieff in persona.

Vienna 2. I giornali ufficiosi cercano di calmare l'agitazione prodotta dalle ultime notizie politiche e dalle dicerie diverse propagatesi riguardo la missione del generale russo Sumarokoff. Smentiscono essere imminente il pericolo di una guerra, e sostengono che le domande della Russia si tengano nei limiti imposti dagli accordi presi dai tre Imperatori.

Costantinopoli 2. Il consiglio straordinario per discutere le proposte di pace non venne riunito. Attendesi la risposta del Montenegro che si dimostra disposto a conchiudere una pace separata in seguito ai consigli dell' Inghilterra.

L'esercito turco, vincitore sulla Morava, riprese energicamente l'offensiva.

Londra 2. Il *Times* ha un dispaccio da Berlino che dice: La lettera dello Czar all' Imperatore d'Austria approva il programma dell' Inghilterra, ma domanda un' autonomia più estesa per la Bosnia e l' Erzegovina. A tale scopo suggerisce l'occupazione delle provincie insorte, cioè che i russi occupino la Bulgaria, e gli Austriaci la Bosnia e l' Erzegovina. Si conserverebbe alla Serbia l' indipendenza attuale sotto il comando dei generali russi. La risposta dell'Austria deferirà senza dubbio la questione dell'occupazione militare alla decisione comune delle Potenze firmatarie dei trattati. La Russia propose inoltre di far sorvegliare il Bosforo da una flotta austro-russa.

È ammesso ormai da tutte le Potenze che soltanto una conferenza può sciogliere le questioni fra la Turchia ed i suoi vassalli. La Russia vorrebbe che la conferenza si tenesse in una città neutrale, e si componesse di ministri degli affari esteri.

Ragusa 2. Osman pascià è arrivato. Il principe Nicola ed i senatori sono irritati per la proclamazione di Milano a re di Serbia, perchè fu fatta senza avvisare gli alleati. Sono disposti ad accettare l' estensione del territorio, benchè la nazione si opponga e voglia la guerra. Il console d' Inghilterra partì dietro ordine del suo governo per Cettigne onde persuadere il principe Nicola ad accettare le condizioni di pace. Credesi che il Montenegro sia disposto a conchiudere la pace.

Roma 2. L'anniversario del plebiscito fu celebrato a Roma colla cerimonia della distribuzione dei premi agli allievi delle scuole comunali. La solennità riuscì imponente. Assistevano i ministri Nicotera, Maiorana e il Prefetto.

Un dispaccio del *Diritto* da Montedoro reca che Zanardelli è accolto con dimostrazioni entusiastiche nelle città dove passa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.7	764.5	758.0
Umidità relativa . . .	66	56	54
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.
Vento (velocità chil. .	3	15	8
Termometro centigrado	19.0	17.4	14.3

Temperatura (massima 20.1 (minima 13.3

Temperatura minima all' aperto 10.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 settembre

Austriache	469.50	Azioni	253.—
Lombarde	131.50	Italiano	73.30

PARIGI, 30 settembre

3 0[0 Francese	71.57	Obblig. ferr. Romane	237.—
5 0[0 Francese	106.15	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.21.—[
Rendita Italiana	74.05	Cambio Italia	7.—[
Ferr. lomb.ven.	170.—	Cons. Ingl.	95.7[8
Obblig. ferr. V. E.	237.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 30 settembre

Inglese	95.15[16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.7[16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.15 — a —.— e per consegna fine corr. da 79.25 a 79.30

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.[—	»	2.28.[—
Banconote austriache	»	2.21 [—	»	2.21.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	79.35	»	79.25
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.20	»	77.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.59	»	21.61
Banconote austriache	»	220.75	»	221.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 2 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.84 [—	5.87
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.81.[—	9.82.[—
Sovrane Inglesi	»	12.30.[—	12.32.[—
Lire Turche	»	11.17.[—	11.18 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.1[4	—.—.[—
Argento per cento	»	102.35.[—	102.65.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 30 sett.	al 2 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	66.25	65.70
Prestito Nazionale	»	68.90	68.—
» del 1860	»	111.—	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	842.—	845.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	151.40	152.—
Londra per 10 lire sterline	»	122.25	123.40
Argento	»	102.40	102.75
Da 20 franchi	»	9.78.[—	9.85.[—
Zecchini imperiali	»	5.87.[—	5.90 [—
100 Marche Imper.	»	60.10	60.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 30 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.95
Granoturco	»	»	14.60	»	15.30
Segala	»	»	11.45	»	12.15
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	9.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 709 — 3 pubb.

Comune di Osoppo

Per volontaria rinnncia del Segretario signor Francesco-Maria Chiurlo, viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 ottobre p. v. al posto di segretario comunale di questo comune verso l'onorario di lire 1100 annue.

Le istanze d'aspiro dovranno essere legalmente corredate e dirette alla segretaria municipale entro il detto termine.

La nomina è di spettanza del comunale consiglio.

Dalla residenza municipale
Osoppo, 21 settembre 1876.

La Giunta Municipale
Venturini dott. Antonio
Francesco Fabris
Giuseppe Fabris

---

3 pubb.

Avviso di concorso

A tutto venti ottobre 1876 resta aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Campoformido verso l'annuo stipendio di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termini di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico.

Campoformido, 20 settembre 1876.

Il Sindaco
Zuliani.

N. 2190-II-4 — 3. pubb.

Municipio di Cividale

Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre p.v. è aperto il concorso ai posti di maestra descritti nella sottoposta tabella.

Le aspiranti produrranno le istanze a questo municipio in bollo legale, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminale e politica;
c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità all'insegnamento;
f) Quegli altri documenti comprovanti i prestati servizi in linea di pubblica istruzione.

L'istanza dovrà specificare a quale dei posti intenda concorrere la patente: in caso contrario sarà ritenuta aspirarvi a qualunque indistintamente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione da parte del Consiglio scolastico provinciale.

Le maestre hanno inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamento emanate e che potessero emanarsi dalle competenti autorità e del Municipio.

Cividale li 17 settembre 1876.

Il Sindaco
Avv. *De Portis*

1. Scuola rurale femminile di Gagliano coll'annuo stipendio di lire 400.
2. Scuola rurale mista di S. Guarzo coll'annuo stipendio di lire 500.

N. 792 — 2 pubb.

Comune di Tarcento

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile, di categoria unica, di questo comune, al quale posto va annesso l'onorario di it. l. 400 e l'emolumento di altre lire 50 per la istruzione religiosa da impartirsi alle alunne.

Le istanze d'aspiro si dovranno documentare mediante:

a) Fede di nascita,
b) Patente d'idoneità riportata a norma delle vigenti nuove leggi scolastiche,
c) Certificato medico di sana costituzione fisica,
d) Certificato di moralità.
e) Quegli altri documenti che comprovino gli eventuali altri servizi resi al pubblico.

Fra gli obblighi della nominanda maestra, vi è pur quello dell'istruzione festiva alle adulte.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e sarà fatta pel solo anno 1876-77, salva posteriore riconferma pel caso di buona riuscita dell'insegnante.

Dall'ufficio municipale
Tarcento, li 25 settembre 1876.

Il Sindaco
Luigi Michelesio
L. Armellini segret.

N. 303 — 1. pubb.

Comune di Forgaria

Avviso di Concorso.

A tutto 20 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai sottodescritti posti di maestre:

a) Maestra della scuola elementare mista di Cornino coll'annuo stipendio di lire 500.
b) Maestra della scuola elementare mista di Flagagna coll'annuo stipendio di lire 400.

Gli stipendii saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro legalmente corredate saranno prodotte a quest'ufficio municipale entro il termine soprafissato.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico provinciale.

Forgaria li 26 settembre 1876.

Il Sindaco
Jogna Lorenzo

N. 499-II — 1 pubb.

Municipio di S. Leonardo

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro della scuola elementare maschile in Scrutto, coll'annuo onorario di lire 500, e coll'obbligo della scuola serale e festiva;

Maestra della scuola femminile in Scrutto, coll'annuo onorario di lire 333.34.

I concorrenti devono conoscere la lingua slava.

Le domande saranno prodotte a quest'ufficio in bollo e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva la superiore approvazione.

S. Leonardo li 14 settembre 1876.

Il Sindaco
Gariup

N. 1114 — 1. pubb.

Municipio di Trasaghis

AVVISO.

Approvati da questo comunale consiglio gli atti tecnici risguardanti la sistemazione della strada comunale obbligatoria Alesso-Somplango della lunghezza di metri 2415.60, vengono depositati nella segreteria municipale per 15 giorni a far tempo dalla presente data.

S' invita quindi ogni avente interesse a prenderne conoscenza ed a produrre entro il termine summentovato alla segretaria stessa le credute opposizioni od osservazioni avvertendo che i suindicati atti tecnici, tengono luogo anche per quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubutilità.

Dalla Residenza municipale
addì 30 settembre 1876.

Il ff. di Sindaco
A. Di Bez.

N. 1112 — 1 pubb.

Prov. di Udine — Distretto di Sacile

Municipio di Caneva e Sacile

In seguito a rinuncia della titolare resta aperto a tutto 12 ottobre p. v. il concorso alla scuola mista di Fratta, appartenente ai due comuni di Caneva e Sacile, coll'annuo emolumento di lire 500, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre nel termine suindicato le loro istanze al municipio di Caneva corredate a termini di legge.

La nomina è pel solo anno scolastico 1876-77 salva riconferma.

L'eletta ha l'obbligo della residenza in Fratta, e di assumere l'insegnamento non appena seguita la nomina per parte dei Consigli comunali di Caneva e Sacile, salva la superiore scolastica sanzione.

Caneva li 27 settembre 1876.

Il Sindaco di Sacile
Fr. Gransotto

Per il sindaco di Caneva
L'asses. anziano *Fr. Lucchese*

N. 351-II-1107 — 1 pubb.

Municipio di Fontanafredda

Avviso di concorso.

In seguito all'odierna deliberazione di questo consiglio comunale, in massima resa precedentemente esecutoria, resta aperto il concorso da oggi a tutto 25 ottobre p. v. al posto di un'altra maestra nella scuola elementare femminile inferiore della Frazione di Vigonovo, coll'annuo stipendio di lire 434.

Le istanze d'aspiro, corredate dei documenti prescritti dalla legge, in materia, saranno presentate a questo municipio, entro il termine superiormente indicato.

Al comunale consiglio spetta la nomina; all'autorità scolastica provinciale è riservata l'approvazione.

Fontanafredda li 27 settembre 1876.

Il Sindaco
Francesco Zilli

Sindaco del Comune di Sedegliano

Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo.

All'incanto oggi tenutosi in questo ufficio municipale, giusta l'avviso 1 settembre corrente, per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada, che dalla chiesa di Rivis mette al cimitero di quella frazione, aperto sul prezzo di perizia di lire 2437.22 rimase deliberatario il signor Ciani Giovanni per il prezzo di lire duemille cento (2100).

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 8 ottobre p. v. si accetteranno offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera sopracitato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte in piego suggellato e cautate col deposito di lire duecentodieci.

Sedegliano li 29 settembre 1876.

Il Sindaco
Chiesa

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.